Torneo Viareggio finale replay tra Milan e Atalanta

Oggi a Viareggio finale replay fra Atalanta e Milan per la Coppa Carnevale. La prima finale è stata giocata lunedì scorso, ma essendo terminata zero a zero, come da regolamento si è dovuti ricorrere alla ripetizione, che si giocherà allo stadio dei Pini con inizio alle ore 15. La partita sarà diretta dall'arbitro fiorentino Luciano Luci, coadiuvato dai segnalinee Preziosi e Picchio.

Antonioli nuovo infortunio Dopo la spalla il ginocchio

Per Francesco Antonioli è un'annata disgraziata. Ieri, in allenamento, si è prodotto una distorsione al ginocchio sinistro, che lo costringerà a prolungare la sua assenza dai campi di gioco. Oggi il portiere milanista sarà sottoposto a radiografie. Antonioli era appena guarito da un incidente alla spalla occorsogli in Juve-Milan del 29 novembre.

Col Portogallo Sacchi affida il centrocampo ai giovani Albertini e Dino Baggio. È l'ultima trovata tattica del ct che a Oporto, dopo quindici mesi di esperimenti, si gioca la qualificazione ai mondiali e la fiducia di Matarrese

Ecco i miei gioielli

La partita di stasera a Oporto col Portogallo rappresenta un crocevia importante per l'Italia sulla strada che conduce a Usa '94. La squadra azzurra dopo 15 mesi di sperimentazione deve mostrare gioco e soprattutto far punti. Sacchi a centrocampo punta sui babies Albertini e Dino Baggio, poi conta molto sulla coppia d'attacco Roberto Baggio-Casiraghi. Il ct è convinto di proseguire la serie positiva.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

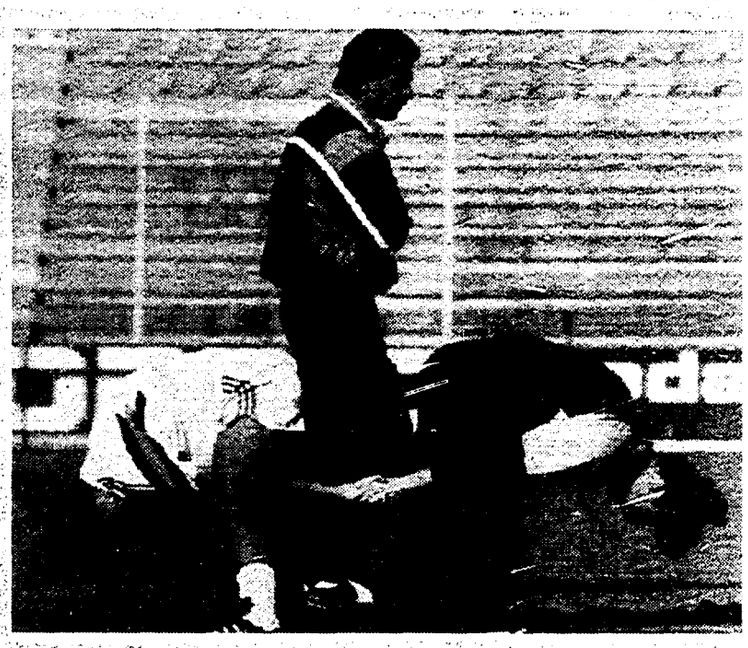
OPORTO. Arrigo Sacchi non vuole ammetterlo, anche se magari lo pensa, ma la sua Italia, girata e rigirata in quindici mesi di sperimentazioni, stasera a Oporto col Portogallo si gioca la credibilità e una buona fetta di futuro. In parole povere: molte delle chance di qualificazione a Usa '94. La classifica e il quadro d'insieme della situazione non concedono ulteriori proroghe al ct. La nazionale azzurra allo stadio «Das Antas» deve ottenere un risultato utile, molto meglio se suffragato dal bel gioco. Dal 13 novembre '91 (debutto con la Norvegia: 1 a 1) a oggi, Sacchi ha lavorato come un forsennato mettendo in atto una duplice rivoluzione. Dapprima ha divelto dalle radici la squadra di Vicini, poi attraverso una lunga e macchinosa opera di setaccio e di verifica, ha cambiato anche l'ossatura della sua formazione iniziale. In quindici mesi ha convocato 52 giocatori mandandone in campo 39 (col debutto odierno di Fuser). Sono scomparsi di scena, macinati dalla sperimentazione, i vari Zenga, Berti, Zola, Ferri, Baiano, Donadoni e forse anche Vialli. In questo lungo periodo sono state giocate 12 partite: una buona con l'Olanda altre pessime (Malta in testa), altre ancora mediocri. I risultati (7 vittorie , 5 pareggi e nessuna sconfitta) gli danno ragione. Il gioco, ancora no. Dato che fra le promesse del ct c'era soprattutto quella di coniugare al massimo livello lo spettacolo coi risultati, ecco che da oggi la squadra ha l'obbligo di far punti e convincere. Sacchi sa tutto questo e con l'ultima convocazione ha mostrato d'aver individuato un «gruppo forte» che dovrà portarlo, sperabilmente, in America. È costituito da una ventina di giocatori che rappresentano un mix fra vecchia guardia e nuove generazioni. Da un lato ci sono Baresi, Mannini (entrambi assenti stasera), Vierchowod, Tassotti, dall'altra i vari Albertini, Dino e Roberto Baggio, Signori, Casiraghi, Pagliuca e Alessandro Bianchi (lui pure assente a Oporto). Col Portogallo il ct azzurro si lancia in due scommesse coraggiose e per questo apprezzabili. La prima è quella di affidare il centrocampo a due ventenni, Dino Baggio e Albertini, proprio nella partita più tattica e ostica dell'intero girone. I lusitani, che hanno nell'esperto Oceano un punto di riferimento ormai collaudato, cercheranno di attendere l'Italia nella loro metà campo per aprire ampi spazi alla velocità e al contropiede della coppia d'attacco Domingos-Futre. Dino Baggio e Albertini dovranno da un lato neutralizzare le geometrie dei padroni di casa quindi coordinare una controffensiva intelligente che magari trovi sbocchi sulle fasce presidiate da Fuser e Signori. «Baggio e Albertini – spiega Sacchi – hanno grandi qualità. Sapranno imporsi e faranno in modo che sia la nostra squadra a comandare le operazioni, cioè a tenere in mano le redini del gioco». La seconda scommessa, meno rischiosa della prima, è quella della coppia d'attacco Roberto Baggio-Casiraghi. Il primo è un punto fisso della formazione titolare, il secondo per certi versi è una novità. Sacchi gli ha dato fiducia in un momento molto grigio della sua stagione juventina. «Casiraghi non ha rivali nei colpi di testa – dice ancora il ct – sarà l'uomo adatto a finalizzare al meglio, in area, il gioco sviluppatosi sulle fasce». Per non rischiare oltre il lecito il ct s'è premunito rafforzando la difesa, orfana di Baresi e Mannini, con altri due «senatori»: Tassotti e Vierchowod. Nella conferenza stampa della vigilia Sacchi cerca di dare fiducia all'ambiente con frasi ad effetto: «In noi c'è la gioia di chi ha la coscienza a posto e la convinzione di poter imporre il gioco e cercare la vittoria». La speranza è quella che l'Italia sappia finalmente mostrare quel calcio totale che è il «verbo» di Sacchi. E cioè pressing, velocità, manovra corale geometrica e precisa, percussioni sulle fasce. Una cosa è certa: se uscisse sconfitto dallo stadio «Das Antas» il ct di Fusignano, oltre a farsi scavalcare in classifica dal Portogallo e veder svanire molte delle chance di qualificazione ai mondiali, perderebbe gran parte del «bonus» offertogli da Matarrese e dalla platea calcistica italiana. E il suo trono inizierebbe a vacillare.

PORTOGALLO-ITALIA
(Raiuno ore 21,25)

Vitor Baia	1	Pagliuca
Da Silva Pinto	2	Tassotti
Helder	3	Maldini
F. Mendes	4	D. Baggio
F. Couto	5	Costacurta
Oceano	6	Vierchowod
C. Xavier	7	Fuser
Semedo	8	Albertini
Domingos	9	Casiraghi
Futre	10	R. Baggio
Figo	11	Signori

Arbitro:
Bo Karlsson (Svezia)

Silvino	12	Marchegiani
P. Sousa	13	Lanna
J. Vieira Pinto	14	Di Mauro
Rui Barros	15	Lentini
Rui Aguas	16	Mancini



Il ct portoghese Queiroz sorveglia i suoi uomini in allenamento. Sotto, Roberto Baggio. In basso, Stefano Visi, portiere dell'Italia Under 21

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE

Estonia-Svizzera	0-6
Svizzera-Scozia	3-1
Italia-Svizzera	2-2
Scozia-Portogallo	0-0
Malta-Estonia	0-0
Scozia-**Italia**	0-0
Svizzera-Malta	3-0
Malta-**Italia**	1-2
Malta-Portogallo	0-1
Scozia-Malta	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	7	4	3	1	0	14	3
Italia	4	3	1	2	0	4	3
Scozia	4	4	1	2	1	4	3
Portogallo	3	2	1	1	0	1	0
Malta	1	4	0	1	3	1	6
Estonia	1	2	0	1	1	0	6

PROSSIME PARTITE

Oggi:	Portogallo-**Italia**
24- 3:	**Italia**-Malta
31- 3:	Svizzera-Portogallo
14- 4:	**Italia**-Estonia
17- 4:	Malta-Svizzera
28- 4:	Portogallo-Scozia
1- 5:	Svizzera-**Italia**
12- 5:	Estonia-Malta
19- 5:	Estonia-Scozia
2- 6:	Scozia-Estonia
19- 6:	Portogallo-Malta
5- 9:	Estonia-Portogallo
8- 9:	Scozia-Svizzera
22- 9:	Estonia-**Italia**
13-10:	Portogallo-Svizzera
	Italia-Scozia
10-11:	Portogallo-Estonia
17-11:	**Italia**-Portogallo
	Malta-Scozia
	Svizzera-Estonia

Roberto Baggio
«Grazie al mister oggi sono più utile al collettivo»

DAL NOSTRO INVIATO

OPORTO. Roberto Baggio e Arrigo Sacchi. Il futuro dell'Italia calcistica viaggia sulla direttrice Caldogno-Fusigano. Il commissario tecnico 15 mesi fa, all'esordio in azzurro, sapeva che molte delle sue fortune sarebbero dipese dallo juventino, campione autentico, ma «giocatore atipico», da governare con delicatezza. A 15 mesi di distanza, il rapporto fra i due, dopo alti a bassi e momenti elettrici, s'è consolidato. Ora Baggio è un punto fisso della nazionale. Anzi, la squadra ruota attorno a lui. Il ct lo esalta e dopo aver «seminato» aspetta suoi acuti importanti. «Lo ammetto – esordisce l'attaccante juventino – in questi mesi mi sono dovuto adeguare e adattare alle esigenze e alle rischieste del ct. All'inizio da parte mia non c'era prevenzione, ma solo un problema di mentalità: 15 anni fa, agli inizi della mia carriera, i ragazzini venivano lasciati liberi di giocare d'istinto. Io sono cresciuto così, un po' anarchico un po' individualista. Ora il calcio è cambiato. È diventato quasi una scienza. Ora si privilegia il gioco di squadra, il collettivo. Devo dire che Sacchi è riuscito a modellarmi e a farmi compiere enormi progressi. Ho lavorato sodo, mi sono sacrificato. Ed eccomi qua, progredito e maturato. Ora mi sento più inserito e più utile alla squadra. Avverto di progredire, partita dopo partita. Sia chiaro, ho ancora delle lacune, devo completarmi. Sto lavorando per farlo. E le esperienze della nazionale me le porto alla Juve. Servono anche lì». Un Baggio trasformato e senza più Zenga e Vialli al fianco, si sente un leader della nazionale? «Non mi sento un leader, ma accetto serenamente il peso delle responsabilità. E sono disposto a fare ancora sacrifici. La partita col Portogallo, secondo me importante ma non decisiva per la qualificazione, potrebbe essere una tappa importante nella carriera del sottoscritto». Parole melodiose, quasi una promessa ad Arrigo Sacchi che ringrazia e rilancia. «Roberto è un grande giocatore – osserva il ct – continua a maturare, vuol diventare un campione. Sa di poter arrivare a questo traguardo. Deve solo continuare a essere se stesso e a proseguire sulla strada dell'umiltà. Lui e Futre possono decidere la partita con una giocata geniale». □ *W.G.*

Gli avversari
Porte chiuse e «gorilla» contro gli 007 italiani

DAL NOSTRO INVIATO

OPORTO. Che la partita di stasera sia importante, forse decisiva, per la qualificazione ai mondiali Usa '94 lo si è visto dal gran segreto che circonda le due formazioni. Il ct portoghese Queiroz negli ultimi giorni è diventato intrattabile. Ieri s'è rifiutato di parlare coi giornalisti italiani per paura di lasciar trasparire qualcosa sulla sua squadra. Ha fatto svolgere allenamenti a porte chiuse e fuori dallo stadio «gorilla» vigilavano per impedire a italiani di spiare le esercitazioni dei giocatori. Soprattutto i calci di punizione e i rigori. Queiroz teme soprattutto Natale Bianchedi, lo 007 di Sacchi, che è in Portogallo da venerdì scorso. Sacchi ha riposto con la stessa moneta. Ieri pomeriggio ha fatto un allenamento a porte chiuse allo stadio «Das Antas» impedendo anche ai cronisti italiani l'ingresso. Lentini ieri ha precisato ai giornalisti di non aver mai ricevuto riproveri da Sacchi (come aveva scritto qualcuno) e che al limite il ct, durante la partitella di venerdì con la Massese, gli può aver rivolto solo qualche sollecitazione vedendolo un po' impacciato in campo. «A volte – spiega il milanista – dò l'impressione di essere un pò svogliato, indolente. Ma, credetemi, non è così. Sono stimolatissimo e voglioso di conquistare un posto fisso in nazionale. Vorrà dire che d'ora in avanti cercherò di correggere il mio atteggiamento per non dar adito ad equivoci». Stasera lo stadio Das Antas non farà registrare il tutto esaurito. Saranno solo 35-40 mila gli spettatori a fronte di una capacità di 65 mila posti. Il motivo di questo parziale disinteresse per la nazionale portoghese è duplice: anzitutto c'è la diretta tv, in secondo luogo i tifosi del Porto vogliono risparmiare soldi (li hanno spesi nelle feste e cenoni di carnevale, nonostante la crisi economica) e concentrarsi in vista dell'appuntamento del 3 marzo quando la loro squadra affronterà il Milan nella Coppa dei Campioni. Stasera sugli spalti ci saranno anche mille tifosi degli azzurri. Una parte arriverà dall'Italia, un'altra sarà costituita da nostri connazionali residenti in Portogallo. Per la partita Italia-Malta del 13 marzo a Palermo Sacchi dovrebbe convocare il diciannovenne difensore genoano Panucci, punto di forza dell'Under 21 di Maldini. □ *W.G.*

Under 21. Gli azzurri, in formazione d'emergenza, umiliati dai coetanei lusitani

L'avventura portoghese comincia male I ragazzini di Maldini colano a picco

PORTOGALLO-ITALIA 2-0

PORTOGALLO. Brassard, Nelson, Rui Bento, Jorge Costa, Paulo Torres, Abel Xavier, Gil, Bino, Toni, Rui Costa (85'Gregorio) Capucho. 12 Do Perreira, 13 Joao Pinto, 14 Sa Pinto, 16 Miguel Bruno.
ITALIA. Visi, Sacchetti, Favalli, Cois (63'Scarchilli), Panucci, Mignani, Orlandini (74'Lorenzini), Maini, Muzzi, Marcolin, Del Vecchio 12 Cudicini, 13 Delli Carri, 14 Francesconi.
ARBITRO. Philippi (Lussemburgo)
RETI. al 54' Jorge Costa, al 60' Toni
NOTE. Serata gradevole, leggermente fresca, terreno in perfette condizioni, spettatori quindicimila circa. Ammonito Orlandini.

BRAGA. Comincia male la settimana portoghese: ci regala la prima stecca della nuova Under 21 di Cesare Maldini. Era nell'aria e, puntuale, è arrivata. I ragazzi di Alberto Costa, erede del santone Queiros, hanno fatto saltare il fortino azzurro con un secco uno-due, che ha mandato al tappeto l'Italia. Il 2-0 ci sta tutto e non per il «prima», ma per il «dopo». È nei trenta minuti finali, infatti, che i lusitani hanno meritato la vittoria, dando una lezione di gioco agli uomini di Maldini. Che, comunque, può calare sul tavolo delle scuse le numerose assenze (ben dieci uomini della rosa complessiva) e il dover fare i conti con una squadra piena di giocatori di C1 e Primavera. Emblematica la convocazione in extremis di Lorenzini, attaccante della Primavera del Milan e neppure un minuto in serie A. La strada della qualificazione europea torna dunque in discussione: saranno decisivi, a questo punto, il ritorno con i portoghesi e, forse, la differenza reti.

Il «12 mayo» è uno scatolone mezzo vuoto. Poco pubblico, nonostante in campo ci sia quel Portogallo versione aspiranti saranno famosi che in cinque anni ha vinto tutti gli ori a disposizione. L'Italia di Maldini presenta una novità rispetto alla formazione annunciata: gioca Orlandini e rimane ai box Delli Carri. Pronti via e Italia meno timida del previsto. Il veneziano Del Vecchio parte come se dovesse spaccare il mondo, i compagni cercano di assecondarlo. Ma dopo un quarto d'ora, ecco il Portogallo. È il 16': Capucho tira dal limite, Visi para con stile da orso. Al 20' ancora i lusitani in cattedra: punizione di Torres, pallone che sfiora il palo. Portogallo che spinge, Italia che arretra. Ma tengono, gli azzurri, e al 33' fanno venire i brividi agli avversari: Muzzi difende bene il pallone e serve Favalli, il laziale prende la mira e tira, il portiere Brassard è superato, ma sulla linea c'è Bento che respinge. Ancora Italia al 38': botta di Maini su punizione, Brassard si tuffa e blocca.

Ripresa. Il primo acuto è di Torres, su punizione: pallone fuori. Al 49' zuccata di Marcolin: Brassard para. L'Italia sente aria di risultato, e invece, al 54', scende la prima lacrima azzurra. Angolo, batte Costa: il capitano portoghese Almeida supera nello stacco Mignani, colpo di testa preciso e Visi morde la polvere. Copione rovesciato: Italia costretta ad attaccare per raddrizzare la baracca, Portogallo che può affidarsi ai lanci lunghi e al vecchio, velenoso portoghese. Così, al 60', arriva il bis: lancio lunghissimo, difesa azzurra affettata come il burro, Visi esce e Toni, dal limite, raddoppia con un pallonetto da applausi. Maldini cambia le carte: dentro Scarchilli e Lorenzini, fuori Cois e Orlandini. Ma il risultato non cambia e il Portogallo rischia addirittura il tris all'86': Toni, cuore tenero, grazia Visi e colpisce la traversa.

Commento a caldo del ct azzurro Cesare Maldini: «Peccato, il primo tempo ci aveva illuso. Avevamo bloccato bene i portoghesi che, e stasera si è visto, sono una squadra fortissima. Il primo gol ci ha spezzato le gambe, abbiamo perso la calma e abbiamo subito in maniera stupida la rete del raddoppio. A quel punto i giochi erano i fatti, ho buttato nella mischia due attaccanti, ma le doti di palleggio dei portoghesi ci hanno frenato. Ora la strada verso le finali è più difficili, ma non drammatizziamo la situazione: una sconfitta non è la fine del mondo. Al ritorno potremo prenderci la rivincita. L'importante sarà recuperare quei giocatori che qui a Braga sono mancati».

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE

8- 9-92	Svizzera-Scozia	2-0
13-10-92	Scozia-Portogallo	0-0
15-10-92	**Italia**-Svizzera	1-0
17-11-92	Svizzera-Malta	4-0
18-11-92	Scozia-**Italia**	1-2
16-12-92	Malta-**Italia**	0-1
23- 1-93	Malta-Portogallo	0-2
16- 2-93	Scozia-Malta	3-0
23- 2-93	Portogallo-**Italia**	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Italia	6	4	3	0	1	4	3
Portogallo	5	3	2	1	0	4	0
Svizzera	4	3	2	0	1	6	1
Scozia	3	4	1	1	2	4	4
Malta	0	4	0	0	4	0	10

PROSSIME PARTITE

25-3-93	**Italia**-Malta
28-4-93	Svizzera-Portogallo
13-10-93	**Italia**-Scozia
18-11-93	**Italia**-Portogallo

Mercato. Il valzer dei portieri coinvolge il doriano

Pagliuca, «idea» Roma Juve, seduzione francese

Mercato sempre di più sotto il segno dei portieri. E squadre romane protagoniste: al colpo Marchegiani, destinato a finire alla Lazio, risponde la Roma con Pagliuca, che potrebbe finire in giallorosso in cambio di Cervone e Mihajlovic. Ielpo si prenota per il Torino, Galli per Firenze. Nuove proposte sul fronte giovani. Da Viareggio un poker di nomi: Lorenzini, Del Piero, Conticchio, Pisani.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Portieri superstar del mercato. Saranno loro i protagonisti della fiera estiva. Il torinista **Marchegiani** è prenotato dallo scorso luglio dalla Lazio; il cagliaritano **Ielpo** (in scadenza di contratto e costo 940 milioni per il cartellino) piace a Milan e Torino; l'atalantino **Ferron** potrebbe sbarcare alla Roma, il napoletano **Galli** potrebbe tornare a Firenze. Dove era in pole position, per avvicendare **Mareggini** (che da questo balletto potrebbe finire o al Torino o all'Atalanta), il romanista **Cervone**, ma nelle ultime ore si è profilata un'importante operazione sull'asse **Sampdoria-Roma**: **Pagliuca** in giallorosso in cambio di **Cervone** e **Mihajlovic**. Vediamo perché. La Sampdoria ha un «buco» sulla fascia sinistra, dove Eriksson ha cercato; con scarsi risultati, di riciclare l'inglese Walker e lo slavo **Mijahlovic**, 24 anni, è l'ideale. **Cervone**, in rotta con i tifosi, vuole lasciare la Capitale, **Pagliuca** è rimasto stregato da Roma. La cessione di Mihajlovic e quella quasi scontata di **Caniggia** (al Siviglia?) aprono un posto nel parco stranieri giallorosso. La scelta dipenderà dal futuro di **Giannini**, che non è più tanto convinto di voler restare a vita in giallorosso. Il problema, però, è molto semplice: chi ha il coraggio di investire su un giocatore di 29 anni, in flessione da due stagioni tra infortuni e incomprensioni con i tecnici? La sua eventuale partenza renderebbe obbligatoria la scelta di un centrocampista straniero e questo potrebbe essere il tedesco **Effenberg**, in rotta a Firenze. L'altra squadra romana si prepara a perdere **Riedle** (piace al Bayern Monaco) e per sostituirlo pensa sempre a **Casiraghi** o, in alternativa, all'atalantino **Ganz**, per il quale la società bergamasca «spara» una richiesta di **12** miliardi. L'Atalanta, che potrebbe cedere **Rambaudi** all'Inter, ha già individuato il bomber del futuro: il cremonese **Tentori**, capocannoniere della B. In casa Juventus si parla da tempo di un interessamento per due giocatori del Marsiglia, il croato **Boksic** e **Sauzée**. La conferma arriva dalla Francia, con un servizio pubblicato sull'«Équipe» lunedì scorso. Anche il genoano **Fortunato** è sulla strada di Torino. La richiesta del club rossoblù (15 miliardi) aveva fatto inorridire i dirigenti bianconeri, ma ora, perso Bergkamp e con uno sconto, si può fare. Il Napoli rischia di dare l'addio a **Zola**. Il suo contratto scade nel 1994, ma sono già cominciate le manovre di avvicinamento. Il sardo piace a **Roma** e **Lazio**. I giovani, infine. Il torneo di Viareggio ha lanciato un poker di nomi: il milanista **Lorenzini**, l'atalantino **Pisani**, il padovano **Del Piero** e l'interista **Conticchio**. Di loro, in estate, sentiremo riparlare.